ABBONAMENTI
ITALIA E PAESI DELL' UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Per tuttociò che riguarda l'*Asino* scrivere
Redaz. e Amm. Via Principe Umberto, 46 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino* Via Principe Umberto, 46 - Roma

ANNO XXIV — Domenica, 29 Agosto 1915 — N. 35

La disillusione balcanica.
Franz-Joseph al Macellaio: — Ci scappano . . . anche quelli ! . .

La désillusion balcanique.
Franz-Joseph au Boucher: — Ils nous echappent . . . eux aussi ! . .

The balcanic delusion.
Franz-Joseph to the Butcher: — They escape us . . . those also! . .

La pace dei briganti

I giornali pubblicano una nota confidenziale sulle condizioni di pace, indirizzata al cancelliere dell'Impero Bethmann-Hollweg, dai capi delle sei grandi associazioni che rappresentano l'agricoltura e l'industria tedesca.

Questo documento ci apprende ciò che avrebbe significato per l'Europa la vittoria del militarismo prussiano. Senza questa loro confessione, non potevamo immaginare il grado di selvaggità sapiente e riflessa, dove sono caduti le classi dirigenti della Germania Dei secoli interi di civilizzazione sono annientati. Dei delitti, che sembravano per sempre seppeliti nei musei della storia: confiscazione, deportazione, riduzione dei popoli vinti alla schiavitù, tutta la barbarie dell'impero assiro rinasce e rifiorisce nel pangermanismo. Che tutto il popolo non sia responsabile e complice di questi abominevoli disegni, lo si sa, ma si sa anche che, nell'ubriachezza del trionfo, tutti sarebbero corsi dietro le trombe della vittoria. L'appetito di questi affamati, come il loro orgoglio, è smisurato. Vogliono volare in grande e dirigere senza disturbo: « La nostra sola garanzia consiste in un tale indebolimento economico e militare dei nostri avversarii che, grazia ad esso, la pace sia assicurata per un periodo indefinito. » Niente pace col diritto. La guerra, per questi mercanti, è un affare e deve produrre prima di tutto del danaro, molto danaro, un indennità formidabile.

La Germania è al disotto di tutto; al disotto della morale, dell'onore e dell'umanità.

Pur di arrivare alla vittoria, è sufficiente tornare alle barbarie, aver l'audacia dei più crudeli delitti, di ristabilire la confisca, la deportazione e la schiavitù!

Ecco i tedeschi — che invocano la pace tedesca!

(Censura)

L'idea in un popolo, di arricchirsi per mezzo della rovina degli altri popoli potrà essere una stupidità economica, ma non vi è niente di più ignobile che l'attitudine di questi mercanti i quali estendono la loro invidia e tengono d'occhio il bene altrui, scegliendo la loro preda, calcolando cinicamente i grandi utili che il sangue di migliaia e miglia di poveri giovani inviati alla morte potrà loro rapportare, sacrificando l'Europa e la Civiltà alla loro avidità senza altro ideale che riempire le loro casse forti e il loro ventre.

L'indirizzo degli industriali ed agrari tedeschi dovrebbe esser letto a tutti i nostri soldati.

Niente sarebbe più adatto a ricordar loro che si battono per la loro fede, per il dritto del l'uomo e pel dritto dei popoli, contro la tirannia, contro il militarismo, contro tutte le reazioni e che la vittoria loro sarà necessariamente la vittoria del progresso, della democrazia, della giustizia e della libertà.

E coi briganti, intanto, niente pace: pei briganti non vi è che la galera e la morte!

L'Asino

Nei Balcani

Il diplomatico tedesco: Vi si domanda di fare il neutro: le mani nelle tasche . .

Il Balcanico: — Di chi?

(Rire)

I nostri buoni proprietari

Il 10 agosto, era il giorno della scadenza della pigione.

Come la volta precedente, molti locatarii e locatrici si trincerarono dietro la moratoria.

Le nostre artiste romane non fecero eccezione alla regola, e mentre qualcheduna consentiva a slargare i cordoni della borsa, molte si mettevano in stretta economia.

La signorina Ildeconda fu di quest'ultime.

L'indomani, il proprietario — ch'è uno dei nostri finanzieri più conosciuti — si presentò proprio al suo risveglio.

L'artista lo ricevette in un *deshabillé* galante. Il proprietario, dopo avere insistito per farsi pagare, domandò che gli fosse dato almeno un acconto.

L'artista andò allora alla scrivania prese un biglietto di cinquanta franchi e disse al banchiere: —È tutto ciò che posso fare. Il proprietario prese il biglietto, ne fece la ricevuta, e di una voce indefinibile aggiunse:

— Per gli interessi, mi potreste dare... dei biglietti di favore del Costanzi? Io desidero tanto applaudirvi!

— Ma si... niente di più facile, rispose l'artista.

E segnò due poltrone per una serata di beneficenza, dove ella si produceva a beneficio dei richiamati.

Il proprietario che ha duecentomila franchi di rendita all'anno, se ne andò tutto lieto per non aver perduto gli interessi.

« In questi tempi di tetri conflitti, di dolorosi sfasciamenti e di laboriose genesi, il partecipare alla buona lotta dei nascenti altruismi, degli entusiasmi umanitari contro le vecchie rapacità, contro le persistenti crudeltà è ancora per tutti quelli che hanno della giustizia nella coscienza e della pietà in cuore, la sola vita che sia degna d'essere vissuta ».

B. Malon.

Pro ASINO

Somma precedente L.	88,60
C. Arnaldi - Abadia Palazzolo - Per protesta contro il boicottaggio organizzato da tutti gli arretrati o disonesti contro uno dei pochissimi Periodici che, comunque sia, combattono apertamente per la verità e contro le imposture di una società ipocrita e denaturata e, se non nella forma, ancora medioevale nella sostanza	20,00
Giletta di S. Giuseppe – Tripoli - Per la sottoscrizione *Pro-Asino* a cui sono abbonato da ormai 15 anni e che continuo, anche nelle contingenze più difficili, a leggere con vivo interesse	25,00
Leonardo Palermo – Gibellina	1,00
Titoni Antonio – Gibellina	1,00
Concas - Miniere di Nebida	0,50
Torregiani Demetri - Castelnuovo Sotto	0,25
Fassino Gaetano - Genova	1,00
Santagata	2,00
Melegoni Luigi – Bozzolo	2,00
Brusaferri Battista – Tossignano	0,25
L.	141,60

I comandamenti del soldato tedesco in guerra

«... E' meglio lasciar morire cento donne o bambini di fame o di freddo, piuttosto che lasciar soffrire un solo soldato tedesco ...»

Onore alla scienza!

I giornali annunciano che due professori francesi hanno scoperto un nuovo siero di effetto portentoso. La notizia è ancora avvolta nel mistero ma si assicura che questa scoperta « potrà preservare migliaia di vite umane ».

La scienza lavora, instancabile. Essa non si scoraggia; se anche il mondo rimbarbarisce, se anche dappertutto è distruzione di vite, la scienza, serena, indaga e crea per l'avvenire.

Essa prosegue il suo apostolato sebbene sia meritato coll'ingratitudine.

Difatti nella cronaca dei giornali quei due professori passano anonimi, mentre vengono tramandati alla posterità i nomi di tutti coloro che guidano gli eserciti nell'immane opera di distruzione.

Martiri socialisti

A Costantinopoli sono stati impiccati venti socialisti che erano stati imprigionati al principio della guerra sotto la accusa « d'aver voluto creare una Armenia indipendente e autonoma ». Tra gli impiccati vi era quasi tutta la redazione del giornale marxista *Kaijtz* (*La Luce*) e il giovane Wanikan, conosciuto per le sue doti oratorie, e che aveva terminato i suoi studi giuridici alla Facoltà di Costantinopoli.

Il socialismo dà i suoi martiri ancora. Ed una fede che spinge al martirio, non può essere morta, nè destinata a perire.

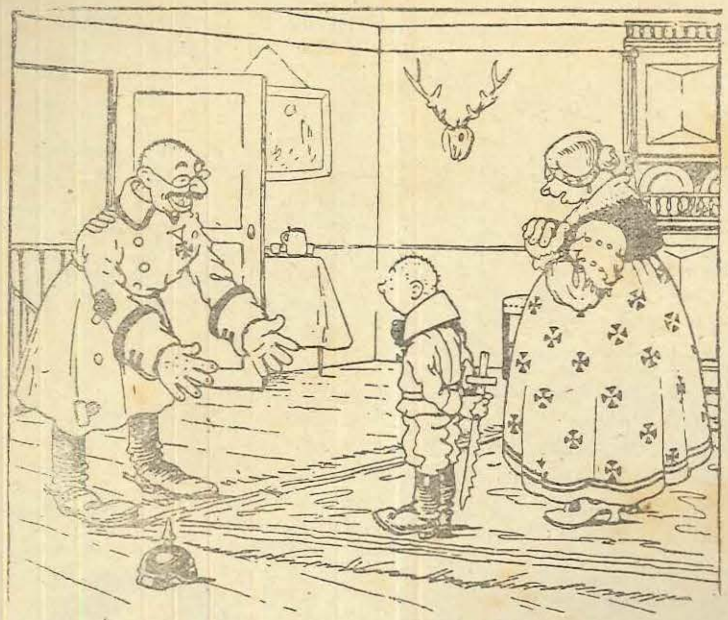
Censura

Amici, abbonatevi e procurate abbonati all' ASINO

Abbonam. straord. fino al 31 dic.

L. 2

Papà ritorna...



— Ebbene, che si dice a papà che torna dopo essersi battuto pel Kaiser?

— Quanto devi esser stupido!!...

Una nobile circolare

La tolleranza sovratutto!

D'accordo col ministro della guerra il sotto segretario di Stato del servizio sanitario militare in Francia ha sottoposto al Consiglio dei ministri, che l'ha approvata, la Circolare seguente, la quale è stata affissa nelle sale di tutti gli ospedali.

AI FERITI

« *Mentre che la nazione armata, in una entusiastica rivolta, si gettava contro il nemico, una mobilitazione commovente metteva al servizio degli ospedali innumerevoli volontari. È il paese tutt'intiero che col suo servizio di sanità, da tante donne dal cuore generoso — attende al vostro capezzale, a medicare le vostre ferite.*

« *Domani, ottenuta la guarigione, se qualche gloriosa infermità attenua le vostre forze di lavoro, la nazione pagherà il suo debito verso di voi.*

« *Siate adunque tranquilli di spirito; posti qui sotto la protezione della scienza e della solidarietà, godete il pieno riposo dei valorosi colpiti sul campo di battaglia.*

« *I nostri corpi martorizzati dalle palle o dalle malattie sono prigionieri del male, ma il vostro spirito è libero, la vostra dignità di soldato, ingrandita dal vostro legittimo orgoglio del dovere compiuto, esige che nessuna offesa sia portata ai diritti della vostra coscienza, alle vostre convinzioni.*

« *La Republica vigila.*

« *Avete il diritto assoluto di praticare la religione alla quale siete legati.*

« Avete il diritto assoluto di restare fuori ogni religione.

« *La Patria riconoscente intende che in voi, il ferito sia circondato di cure sapienti e fraterne. Essa intende che in voi* sia rispettato il cittadino.

« Intorno a quelli che soffrono deve regnare la calma morale.

« A quelli che hanno combattuto per la libertà del mondo, sia dovuta la libertà.

« *Tale è la volontà imperiosa dei patriotti, i quali, riuniti nell'unione sacra, si sono imposti il dovere di non guardare che verso il confine.*

« *Questa volontà è anche quella del Governo, la quale deve essere obbedita da tutti.*

Il ministro della Guerra
A. MILLERAND

Il sotto segretario di Stato del Servizio sanitario Militare
JUSTIN GODART.

Un linguaggio diverso

I ferrovieri diventano i beniamini della stampa ufficiale e del Governo. Elogi sperticati per l'ottimo servizio nei giorni di mobilitazione, abbondanza di giustificazioni, esaltazione del patriottismo ferroviario per la rinuncia alle gratificazioni....

Eppure sono gli stessi ferrovieri degli scioepri generali, delle giornate di giugno, delle pretese assurde...

Passerà la guerra e torneremo a sentire ad ogni richiesta del proletariato, misconoscerne l'abilità tecnica, e protestare contro gli smodati desideri dei lavoratori e contro la tirannia rossa.

Ragione per cui i ferrovieri saranno i primi ad accettare con beneficio d'inventario gli elogi sperticati e gli atti di generosità che loro giungono in questi giorni. *Timeo Daneos et dona ferentes*...

I preti al fronte

Si è letto nei giornali di Torino un comunicato che annunciava che Padre Semeria si trovava in quella città per pochi giorni per raccogliere libri religiosi, immagini crocifissi da distribuire sul fronte ai combattenti.

Niente di male, nevvero? Ma (osserva giustamente il *Corriere Biellese*) bisognerebbe che ciò che fa Padre Semeria per la diffusione della propria fede, lo potesse fare qualunque altro cittadino, senza abito religioso, a servirsi delle proprie idee.

Bisognerebbe che tutta la stampa di ogni partito potesse arrivare al soldato. Bisognerebbe che il soldato si sentisse un essere libero nella propria coscienza non solo religiosa ma politica.

La guerra livella tutti i cittadini di fronte ad un obbligo gravissimo, pieno di pericoli e di sacrifici. Nessuno deve ribellarsi a quest'obbligo. Ma non si dovrebbe esigere da alcuni una maggior somma di sacrifici, il sacrificio comune a tutti i soldati, più il sacrificio delle proprie idee.

Per il militante il partito è come una seconda famiglia. Entrambe gli sono care, e la parola di entrambe lo anima, lo fa più forte, lo accompagna nel compito che la nazione gli chiede.

La parola del prete può arrivare sul fronte ai combattenti; in nome di una fede ultra-terrena può il prete, che è emissario non solo di una religione ma anche di una tendenza politica, avvicinare chi combatte ed animarli al sacrificio. Ebbene, anche la parola di una fede terrena, realizzabile, di perfezionamento dell'umana società deve essere tollerata.

Non è detto che si combatta valorosamente solo quando si accetta serenamente la morte nella visione di una migliore vita futura; ma si combatte anche bene quando si ama la vita per ciò che dà di buono e per ciò che di buono in essa si può compiere, per la volontà irreducibile di servirsi del male e degli orrori della guerra al fine di distruggere negli animi ogni residuo di barbara ammirazione per la violenza.

Si vuole proprio durante la guerra la concordia degli animi? Ed allora non dovrebbe Padre Semeria avere il privilegio di distribuire al fronte immagini, crocifissi e discorsi clericali

Censura

Non toccateli nella borsa!

Tutto il mondo è uguale. Anche in Francia è vivo il dibattito — come si accenna già in Italia — tra quelli che tutto perdono per la guerra e quelli che vogliono invece conservare inalterati i loro sacrosanti diritti di proprietari.

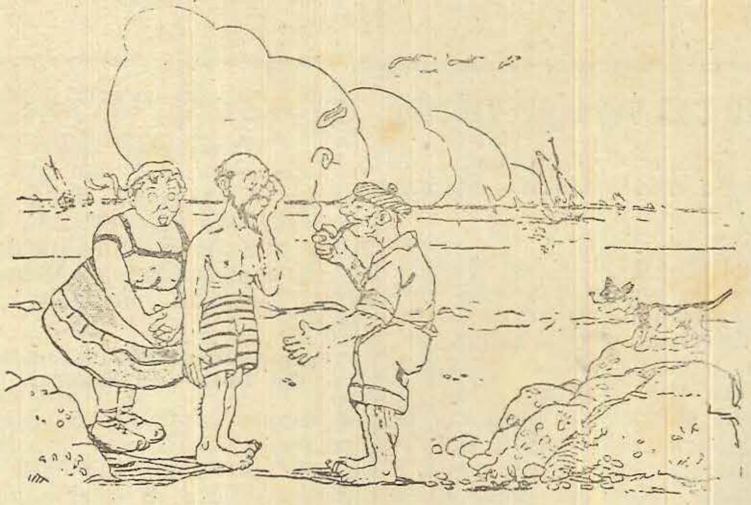
Una delle questioni più dibattute è quella degli affitti. Sta bene la moratoria ma come potranno pagare gli affitti arretrati coloro che durante la guerra hanno già affrontato le gravi strettezze?

« Sarebbe straordinario, scrive sull'*Humanité* un soldato, che noi difensori del suolo natio e nello stesso tempo della proprietà fossimo, in ricompensa d'aver rischiata la nostra vita ad ogni passo, strozzati da quelli stessi di cui abbiamo difeso i beni ».

Ciò che si dice in Francia, potremo dirlo fra qualche mese in Italia.

Ma li sentiremo strillare, allora, i patriottissimi! Quasi quanto quei regi impiegati che, dopo aver fatto le dimostrazioni per l'intervento, protestavano perchè il governo non lasciava loro godere due stipendi: quello da militari cosidetti al fronte e quello da impiegati!

Ai bagni in tempo di guerra



— E' che non sappiamo tenerci a galla...

— Che sciocchezza... non avete che ad aggrapparvi ad una mina galleggiante...

L'Imperatore Gagà

— La paçe?.. la guerra?.. sento bene... si fa la guerra... chi è che fa la guerra ?
— Voi, Maestà... Il generalissimo ve lo spiegherà.

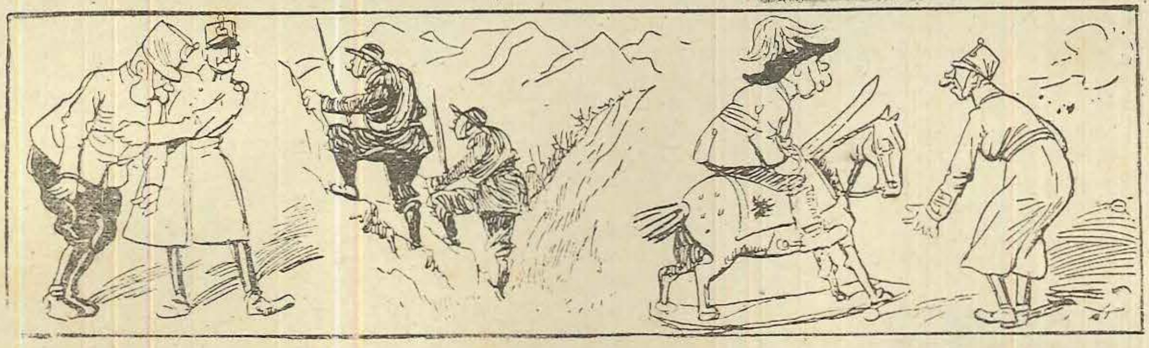
— Parlate più forte... non sono sordo, ma non sento...
— I Serbi hanno demolito due delle nostre armate...
— Bravo... bravo... abbiamo sterminato i Russi, tutto va bene.

— Sire, le nostre perdite sono spaventevoli.
— Voi dite che abbiamo preso centomila cannoni... non mi fa meraviglia... è come Sadowa... dowa... va.. va..

— Sire, i tedeschi sono schiacciati sul fronte occidentale... Il mondo intiero è contro di noi...
— Va ben... va ben... Te Deum! Te Deum...

— Ah siete voi ? Vi avevo preso per il Papa...
— Vecchio mio, più siamo vincitori più devi fare dei sacrifizii...
— Bravo! bravo...

— Devi dare Trento e Trieste a l'Italia; la Transilvania, alla Romenia; la Bosnia alla Serbia; la Galizia alla Russia e il resto a me...
— Sono felice di queste buone notizie.



— L'Italia, dite voi!... bravo!... è con noi ?
— Contro di noi...
— Con noi? bravo! bravo!

— Gli Italiani vanno avanti: Sire, è la fine dell'Austria... voi pagherete per tutti !

— Giacchè è così, io voglio salire a cavallo a mettermi alla testa delle mie truppe...
— E'inutile, Maestà, non ce'ne sono più...

(Baionnette)

Sono con voi ogni giorno

In Germania è largamente distribuita una cartolina d'attualità.

Essa rappresenta il grande Kaiser che ha alla sua sinistra l'amico Cecco Beppe. Dietro di essi appare la figura di Cristo che dice loro: « Non abbiate alcuna preoccupazione, io sono con voi ogni giorno! ».

Ogni giorno! la presenza di Cristo li assiste sempre: quando torturano e massacrano i bambini. (Non ha detto forse Cristo: *Sinite parvulos venire ad me*? E il mezzo più spiccio per mandarli in Paradiso è di toglierli da questo mondo?), quando incendiano e saccheggiano, quando violano tutte le leggi dell'onore e calpestano tutti i diritti delle genti.

Vero è che il Cristo assisterà anche i combattenti della parte opposta: ed ogni esercito ha i suoi ministri della religione, ed i riti si compiono solennemente alla presenza dell'alta ufficialità.

> **I francesi posato il *Maometto***
> **del Voltèr da l'un canto**

si riconciliano con le congregazioni che avevano scacciate; e su tutto trionfa un certo misticismo fatto di quella superstizione che invade un po' tutti allo approssimarsi del mistero della tomba.

Censura

Nei fatti però ogni combattente ha al fianco il ministro della religione che l'incuora ed al disopra, come Cecco Beppe e il Kaiser, il Cristo unico che gli dice: « Io sono con voi, ogni giorno! ».

Non possiamo oggi prevedere quali conseguenze lascierà la immane guerra dietro di sè. Certo l'eco di questa terribile ora sanguinosa si ripercuoterà non solo sui rapporti economici e politici delle nazioni ma anche nel pensiero, nell'animo degli individui.

Questo Dio terribile dalla spada di fuoco che ancora una volta s'è messo a capo degli eserciti sterminatori non urterà contro la rivolta della coscienza umana?

« Nella storia, scrive Bakounine, il nome di Dio è la terribile clava con la quale uomini diversamente inspirati, i cosidetti grandi genii, hanno abbattuto la libertà, la dignità, la ragione e la prosperità degli uomini ».

Censura

Ser Calandrino

Tra bavaglio e carcere

La lotta della minoranza socialista tedesca, da quanto trapela sui giornali, deve farsi tra mille difficoltà e repressioni. La voce di Liebknecht, che si levava con coraggio otto mesi fa, ora è soffocata. Rosa Luxemburg e Clara Zetkin sono in prigione. Un manifesto, firmato da novanta socialisti, in cui si protestava contro l'invasione del Belgio e del Lussemburgo, e si indicava al partito socialista il dovere di opporsi decisamente alle mire imperialistiche, come mezzo per arrivare ad una pace duratura, è stato colpito dalla censura militare.

Ciò nonostante, è alla azione coraggiosa di questa minoranza che guarda fiduciosa l'internazionale socialista, auspicando alla rivoluzione tedesca.

Idillio tedesco

Il Boche: — E quando sarò lontano . . . non esser troppo leggera . . .

Diffondete l'ASINO nei paesi redenti! Ediz. speciale (v. avviso pag. 7).

Le mie informazioni . . .

Non ho ancora letto i giornali del mattino, eppure posso darvene un riassunto.

Vi è detto che le negoziazzioni rumene–russe progrediscono. Tutti i Bulgari mobilizzabili, abitanti il Paraguai sono richiamati nonchè i Greci che abitano la Nuova Galles del Sud. — Si manda da Rotterdam che l'artiglieria molto pesante tedesca, passeggia in qualche parte del Belgio, e, da Basilea, che dei movimenti di truppe hanno luogo nel Gran–ducato di Bade.

— Gli Austriaci si trincerano in Carnia, con un'attività febbrile.

Francesco Giuseppe è totalmente rimbambito e si crede in guerra col papa.

— C'è un leggero miglioramento nella salute del Sultano. — Si è catturato un veliero tedesco a Bougival. — Secondo i giornali spagnoli, i sommergibili tedeschi di un modello nuovo, risalgono il Danubio e preparono un attacco formidabile contro i Serbi. — All'ultima ora il presidente Wilson penserebbe a rompere le relazioni diplomatiche con la Germania.

Immaginandomi l'emozione che vi debbono produrre queste rivelazioni, non voglio lasciarvici per ventiquattro ore, e mi affretto, mentre che ci sono di predirvi le notizie di domani mattina.

Vi faranno sapere, disgraziatamente che i negoziati russo–rumeni subiscono un arresto E si smentisce formalmente che i Bulgari di Paraguai siano richiamati, nonchè i Greci della Nuova Galles del Sud. — Si annuncia da Rotterdam che l'artiglieria tedesca è tanto pesante che è assolutamente impossibile muoverla. — Quanto alle truppe del Gran–Ducato di Balde, esse sono sempre immobili. — Gli Austriaci continuano a ritirarsi in Carnia.

Questa notizia ha strappato delle lagrime a Francesco–Giuseppe il quale ha la mente più lucida che mai. Egli ha mormorato: « Dovevo vivere per vedere anche questo! », e si è ritirato nei suoi appartamenti per piangere bevendo del caffè–latte. Lo stato di salute del Sultano è assolutamente disperato; egli chiama dei dottori tedeschi. — La cattura di un veliero tedesco a Bougival non è confermata. — I giornali spagnuoli annunciano che i Serbi pescano all'amo i sommergibili tedeschi, appena arrivano a Belgrado. — All'ultima ora non si crede che il presidente Wilson sia deciso a rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. Egli avrebbe scritto al papa, con la macchina da scrivere, una lettera autografa, dal testo strettamente confidenziale.

Si tratterebbe, secondo ogni verosimiglianza di un libro da scrivere in collaborazione: « La Tribolazione di un neutro ».

Se ci tenete assolutamente, potrei adesso rivelarvi gli avvenimenti di posdomani.

Contrariamente a ciò che si avrebbe potuto credere, i negoziati russo–rumeni non sono mai stati interrotti. Non è assolutamente vero che i Bulgari del Paraguai. abbiano ricevuto il loro ordine di mobilitazione...

Ma ecco un compagno mi tira la manica. Scusatemi, caro lettore, se taglio i miei fili speciali. Ma non mancate, questi giorni, leggendo, col cuore palpitante il vostro giornale, di rendere omaggio alla sicurezza delle mie informazioni.

Anastasio Scendigiù
Filosofo della strada

Confidenze

— Perchè lasci Gigi che promette tanto?
— Appunto . . . perchè promette e non mantiene,

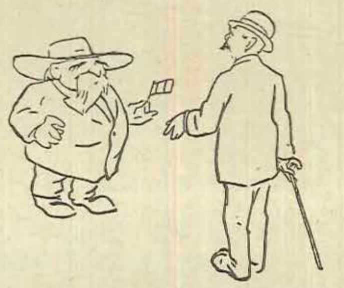
Il brindisi del Kaiser

Il Kaiser: Io bevo al giorno . . .
La Morte: . . . del castigo . . .

(Punch — Londra)

Pupazzi bellici

Gigione interventista.



— Come mai, eccellenza, anche lei — così giolittiano — per l'intervento?
— Per l'intervento forse, ma certo per il vento . . . che tira.

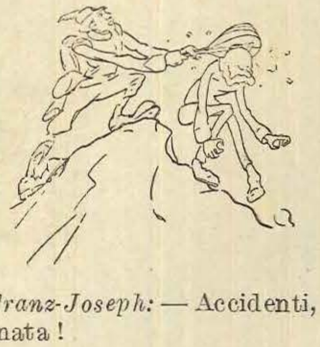
***

La volpe social–teutonica.

Il *Worwerts*: L'uva delle conquiste imperiali è acerba . . . e non la voglio!

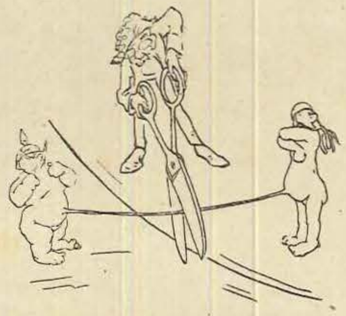
***

Il suonatore di mandolino.



Franz-Joseph: — Accidenti, che suonata!

Augusti parenti (Kaiser e Re di Grecia).



Venizielos: — È inutile: bisogna tagliar l'ombelico!

***

L'imperatore cattolicissimo.

Franz-Joseph: Meno male che mi sorreggono il luterano e il mussulmano!...

***

Il metodo Wilson

— Sono già due coloro che avete ferocemente annegato?!
Per questa volta, andate ma provatevi un po' ad annegarne un terzo!!...

Goliardo

Anno 1° della dominazione tedesca | Berlin-Rome Agosto 1915 | Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.
MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e a la banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-bureau (per prupacanda kulturamento)

Prezzi delle inserz.
IN TESTA alla pagina 10 marchi...d'infamia.
In altro posto...gratis.
Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Vilhelm & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

Prupakanda Taliana

Deutschland über alles

Il ciornale *Berner Tagwacht* folio sozialdemokratt lemano publika ke orhamai pel monto è tuto finito.

La Tzermania è ficina a la fittoria e ciò che fono i saggi Acrarii thodeschi e liberali thodeschi e conserfatori thodeschi e auto-centrali homeni perfeti thodeschi, si è afferato: la Tzermania compiuta la missione tifina è la patrona tel Monto.

Tuti i poppoli ciamano il beniamato Impirratore; tuti poppoli ticiono come krante poppolo thodesco:

— Noi folemo il Kaiser impirratore patronno tel Monto.

Eco pirichè la Franza è in rifoluzione e il cenerale Joffre — ti pura oricene thodesca — conspira per la cadutta tella repuplica e lo stapilimento tel regno franzese anesso alla Tzermania.

Kossì anche la Talia è in rifoluzione, tanto che si sentono doppo pranzo kranti movimenti in casa dell'on. Luzzatti, tanto che l'on. Pirocorvo — krante lafativiere dello Impirratore — afferte che l'entratta nel'ano prosimo della Talia ne l'Impero è kossa certa.

Dimotolzermaniakè, tuti i paesi del basso sono anche in rifoluzione e perfino le tribù antropofaghe, fale a tire che manciano a la maniera thodesca, sono iscritti nell'Impero.

L'Inghiltera pure. Re Etoardo à fisitato in pallone il Kaiser e kossì lo Czar, kossì i piccioli monarki tel nort.

La *Berner Tagwacht* aferte pure che il sozialismo trionfa pirichè Sudkum è fato krante sekretario tel Kaizer.

Dimotodeutschlanduberallesché, si preparra a Berlino la krante festa tell'Impero montiale thodesco.

Ferano rapresentanti ti tuti popoli tel monto e farano una krante sfilato, doppo il panketto a Tavola rotonda.

Naturalmente ne lo disfilamento i thodeschi sono afanti e tuti i popoli tel monto fano loro tietro.

E kossì tuti kritono:

Deutschland, Deutschland, über alles!

Friederik Rotten

Prupakande Franzose

Deutschland über alles

Le churnal *Berner Tagwacht* churnal sozialdemokrat alemano bupliè que *doute* est fini dans le monte.

L'Alemane est brès te la fictoire et ce que les experiments tes Acraire Alemane, e alemane lipérale et auto-centrale tous hommes barfait alemanes afoir brétit est arrifé: l'Alemane a terminé la missione tifine est la maidresse te le monte.

Doute les beubles abeler le pienaimé Embereur, doute les beubles tice comme êdre krante le beuble alemane:

— Nous fouloir le Kaiser embereur, maidre tu monte.

Foila, bourcoi la France être en revoluzion et le chenerale Joffre — te bure orichine alemane — honspirer bour vaire domper la rébuplik et bour édaplir l'anesion te le regne franzose à l'Alemane.

Gomme cela ossi l'Idalie est en réfoluzion, si pien que abrès tîner on endentre krante moufement tans la maison de Mr. Luzzatti, si pien que Mr. Pirocorvo — krant lafatier te le Imbereur — afertice que la brochaine endrée te l'Idalie, tans l'ane brochaine, tans l'Embire est chose cerdaine.

Temanièrealemaneque doute les bays en pas sont ossi en rifoluzion même le dripu andropofogue, c'est a tire ceux qui manche à la manière alemane, êdre inscrire tans l'Embire.

L'Ankleterre ossi. Le Roi Etuarto afoir fisiter le Kaiser en pallon, ossi le Czar, ossi le bitite monark tu nort.

Le *Berner Tagwacht* afertir que le sozialisme drionfer bourcoi Sudkum êdre faite krante sékrédaire te le Kaiser.

Temanièredeutschlanduberalles que brébarer a Perlin la krante fête te le Embire montiale alemane.

Tes rebrésendants te donte les beubles fenir e faire une krante brozezion, abrès une panket à la Taple route.

Naturellement les Alemanes êdre atant doute et les beubles te doute le monte aller lui terrière.

E foila doutes krier:

Deutschland, Deutschland, über alles!

Friederik Rotten

L'essigenza tei figliuoli toteschi

— Come Fritz è essigente: da quanto è pricioniero non tomantare che tanaro . . .
— Ma che ne fare, Mein Gott?
— Non so: io non afere lui mai infiato tanaro.

Ultimissime

Costantinopoli

È ormai certo che sul piano d'invasione dell'Italia, da parte del Grandissimo Stato Maggior Generale tedesco, si tenterà conquistar l'Italia dalla Libia in su.

Si afferma che in questa marcia parteciperà tutto lo Stato Maggior Generale, compreso Enver Pascià il quale si dice lieto di fermarsi, conquistata Taormina, di aspettar colà gli amici di Berlino provenienti dal nord.

Egli vorrà rivivere a Taormina e a Kapri i bei tempi di Berlino quando, in *Betussia*, lo fecero da turco diventar tedesco.

Vienna

La commissione d'inchiesta circa le atrecità tedesche ha raccolto testimonianze le quali accertano che gli austriaci arsero vivi in Galizia trenta feriti russi compresi alcuni ufficiali.

Il fatto è vero. Ma non bisogna notarlo a demerito della nobile Austria. Furono bruciati vivi per non farli soffrire oltre per le gravi ferite, che quei poveri russi avevano riportato.

Basilea

Il deputato socialista Sudekum, che serve come ufficiale nell'esercito, è stato decorato della Croce di ferro per tutta l'opera patriottica svolta in Italia e nei paesi balcanici.

Berlino

Ormai è prossima la pace tedesca. Ieri s'è tenuto un consiglio a corte ove s'è stabilito di chiamare Berlin tutte le capitali d'Europa, distinguendole colle prime lettere dell'alfabeto.

Roma sarà Berlin C.

Vienna

L'Imperatore è indignato contro il progetto di chiamar Vienna Berlin B. Almeno, in omaggio alla sua canizie, si potrebbe chiamare Berlin Gagà.

In tale senso il granduca ereditario sta facendo pratiche presso il Kaiser.

Berline

Al Reichstag ha parlato il Cancelliere Bethmann Hollwg, e ha detto: Abbiamo forti eserciti liberi per nuovi col i e possiamo guardare al futuro superti, senza timore, fidenti nelle nostre splendite truppe.

Infatti potremo in 24 ore, ad un cenno del Kaiser, invadere il mondo.

Berlino

Concentramenti considerevoli stanno effettuandosi nella regione compresa tra Temesvar-Neurarz e Orsowa. Si calcola che 120 austro-tedeschi siano stati concentrati negli ultimi dieci giorni contro il fronte serbo tra la Theiss e il Danubio.

Un'importante artiglieria proveniente dalla Germania è riunita fra Veschetz e Orsowa. Probabilmente lo stato maggiore austro-tedesco si prepara a riprendere l'offensiva contro la Serbia sperando di schiacciare i serbi e obbligare la Bulgaria a dichiararsi impotente ad opporsi al passaggio di truppe austro-tedesche recantesi in soccorso della Turchia.

Prima di ciò, conquistando l'Italia ci fortificheremo a Siracusa per impedire qualunque aiuto alla Serbia dalla parte dell'Adriatico.

Per tale scopo sono in viaggio 1000 Zepellin con 20 corpi d'armata e con essi 50 batterie da 469, nonchè la centrale del *Wolff Bureau*.

I Cosacchi del Caucaso

Si tratta di ascendere una delle più alte cime dei Carpazi. I cosacchi del Caucaso, fra tutti i più energici sono designati per quest'operazione difficile.

Ataman — è il nome del generale dei Cosacchi — decide che i cavalli resteranno indietro guardati da una parte della brigata; gli altri cavalieri trasformati in fantaccini prenderebbero soli parte alla battaglia.

Scompiglio tra i Cosacchi designati per la guardia dei cavalli, che vanno a trovare il loro generale e gli dicono:

— O tutti o nessuno; non si ha il diritto di umiliarci.

— Ma, dice il generale. e i cavalli?

— I prigionieri li guarderanno.

— E i prigionieri?

— Basteranno i feriti per guardarli.

Il generale, commosso, cedè, e come convenuto i prigionieri guardarono i cavalli, ed i feriti sorvegliarono i prigionieri e i cavalli.

Fate dei figliuoli

Una povera ragazza compare davanti alla giustizia del suo paese.

È accusata di avere abbandonato il suo bambino neonato in un *hotel-meublé!*

Sentitela: « Sono una povera campagnola. Mio padre ha abbandonato la casa e mia madre che passa la sua vita a bere non mi può vedere.

Ho fatto la conoscenza di un vicino adesso mobilizzato. Quando mia madre mi ha saputo incinta, mi ha buttata sulla strada.

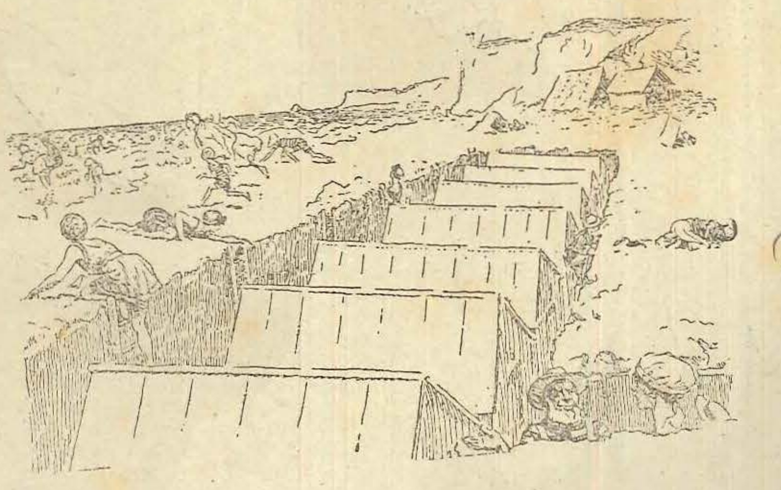
Io ho lavorato sin al giorno del mio sgravo e ho impiegato i miei ultimi soldi alla compera di un corredo pel mio bambino.

Ridotta alla miseria e non potendo vedere morire il mio piccino di fame l'ho lasciato in una camera d'albergo sperando che me l'avessero tenuto finchè avessi trovato lavoro ».

Il tribunale ha inflitto alla poveretta sei mesi di carcere col... perdono. Qualche pezzo di moneta bianca avrebbe fatto meglio per essa. Lasciando l'aula, la mamma sventurata esclamò: « Che diventerò colla mia bambina? ».

E nessuno gli ha risposto.

Le trincee sulla spiaggia



Il nemico si tiene sempre allo . . . scoverto.

Ragli, morsi e calci

Scusateli, non sanno!

Nella via Foyater a Parigi, una trentina di monelli giuocano aspettando l'ingresso del patronato domenicale.

Passa una Signora della Croce-Rossa tutta vestita di bianco, e il viso del più bel nero.

I ragazzi non sono pagati per essere intelligenti, e si precipitano dietro alla povera donna, tutta commossa, la scherzano e l'insultano.

Tre cittadini, per fortuna, s'accorgono e richiamano i monelli proteggendo la signora, che non si è potuta trattenere dal dire ai monelli: « Se siamo neri, il nostro sangue è più generoso del vostro ».

E dire che quei ragazzi non erano della Scuola senza Dio!

Avviso Boche.

A Aiy-la Chapelle, un uomo vendeva uno specchio antico, anche in cambio di pane.

Questo non è inventato. L'avviso è parso in un giornale di Aiy-la-Chapelle.

Si ha un bel dire, che i tedeschi ricurgitano di viveri e provviste, dopo aver creduto ch'erano ridotti alla fame non vogliamo cadere nell'eccesso contrario. Non succederebbe a nessuno del... mondo latino a quest'ora di cambiare un oggetto d'arte contro del pane!

È nel Corano.

I tedeschi trasformano anche il Corano, il libro venerabile dei loro alleati.

In un ufficio della stampa tedesca a Costantinopoli, si commenta i comunicati della *Wolff* turca:

« Abbiamo bombardato i francesi, li abbiamo buttati in mare, sterminati, e imprigionato i rari sopravviventi ».

Un Turco poco abituato allo stile della famosa agenzia, domanda come può essere, che dopo tutto ciò, restano ancora dei Francesi.

Perchè sia morto un Francese, risponde un « Herr Doktor » dalle larghe lenti, bisogna che un Turco l'abbia ucciso in cinque modi diversi È nel Corano!

Un poco impensierito da questa citazione sfacciata il Turco stette zitto e non indagò oltre.

L'Asino di Buridano

Baci antitedeschi

« Due signorine che avevano inviato dei baci a dei prigionieri francesi, sono state arrestate avendo con questi gesti manifestato dei sentimenti antitedeschi ». Così *Strassburger Post*

Il militarismo tedesco — che vuol anche arrestare il bacio colla sua spada e che vuol mettere al dio dell'amore l'elmo chiodato — questa volta non fa orrore ,nè muove a sdegno. Si copre solo di ridicolo.

« GENIO E KULTUR »(1)

di G. PODRECCA

Una recensione sul volume del nostro collega è ormai superflua giacchè il successo da esso ottenuto e la sua diffusione ne hanno reso noti gli intendimenti e la tesi.

Con quel volume l'on. G. Podrecca dà un'anima morale e letteraria alla guerra dei popoli latini, guerra considerata non come offesa ma difesa del sacro patrimonio della nostra stirpe.

Sopratutto il volume si raccomanda per la copia delle documentazioni storiche, scientifiche, artistiche, dalle quali scaturisce il primato latino — primato non di violenza ma di civiltà — e dovrebbe essere particolarmente caro a quanti sono educatori delle giovani generazioni e del popolo.

La bella vittoria alata (riproduzione Alinari dal Museo di Napoli) che orna la copertina è augurio e promessa.

Poche volte un volume polemico riuscì di così intensa efficacia.

1) GUIDO PODRECCA. « Genio e Kultur » (latini e tedeschi) - Tipografia Editrice Nazionale. (L. 1). Dirigere le richieste per cartolina-vaglia all'autore: Boezio, 8 – Roma

All'opposto dei gioielli che ultimi acquistati sono i primi ceduti, i capelli sono i primi gioielli acquistati e gli ultimi perduti se si usa Acqua Chinina-Migone.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Tip. dell'*Asino*

NON PIU MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi. evita il bisogno di portare gli occhiali Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI

Scrivere Ditta L. LAGALA - Via Nuova Monteoliveto, 29 NAPOLI (Italia)

Agli Abbonati all'estero

Preghiamo i nostri affettuosi Abbonati all'estero, se non potranno con vaglia, d'inviarci in moneta del paese ove si trovano, il prezzo di abbonamento.

VIRILINA guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:

IGIENE - Casellario 18 - ROMA

Sarà utile che i nostri amici diffondano il giornale nelle città e nei borghi conquistati, Ci si mandino quindi nomi di rivenditori.

Agli Abbonati e rivenditori morosi

Circa 800 abbonati in Italia e 400 all'estero ricevendo il giornale dal 1° dell'anno non han sentito il dovere di inviare ancora il prezzo d'abbonamento.

Ancora. Abbiamo da esigere per oltre 30.000 lire da circa tre anni da rivenditori. Abbiamo tollerato sin'oggi. Il giornale ci costa danari ed enormi sacrificii, specie ora che sono enormemente aumentate tutte le spese, dalla carta ai colori alla stampa. Occorre che tutti si mettano in regola e aspettiamo d'aver regolati i conti arretrati entro il corrente mese.

L'AMMINISTRAZIONE

Edizione anticipata pei combattenti

Perchè i parenti ed amici dei soldati al fronte possano fare un regalo gradito, offriamo un **abbonamento straordinario di L. 2 sino al 31 Dicembre.** L'Amministrazione dell'**ASINO** si occuperà a far pervenire con sollecitudine il giornale ai combattenti, disponendo di una apposita edizione anticipata.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione - Roma, Via Principe Umberto, 46.

. . . Cerca afferrare la pace per meglio alimentare la guerra,

. . . Il essaye da saisir la Paix afin de mieux alimenter la guerre.

. . . He tries to grasp the Peace, to be better abse to aliment the war.